

Stresa 17/18/19 maggio 1981

Vengo vda una piccola nazione, in termini di estensione territoriale e di popolazione, che tuttavia ha influenzato il teatro di lingua inglese, e complessivamente, anche se indirettamente, il teatro europeo nel suo complesso, probabilmente più di molte altre.

Voglio solo menzionare i moderni giganti, Yeats, O'Casey, Shaw, Synge, Behan, Beckett: inoltre i primi scrittori prodotti dalla colonizzazione dell'Irlanda, Congreve, Sheridan, Farquhar, Goldsmith, Wilde.

In America, l'emigrazione irlandese ha prodotto Eugene O'Neill, Scott Fitzgerald, il regista John Ford, ecc. Molti attori del repertorio classico come dello spettacolo popolare, Peter O'Toole, Richard Harris, Siobhan McKenna, Cyril Cusack, Tyrone Power, Errol Flynn, e tanti altri. Queste figure coprono l'intero spettro delle posizioni artistiche e politiche. Una cosa sola hanno in comune, all'origine della loro arte, almeno fino al 19° secolo: la loro creatività. Molti di loro furono anche direttamente o indirettamente colpiti dall'oppressione imperialistica sull'Irlanda e vissero le diverse esperienze di resistenza ad essa. Il teatro è il movimento di resistenza nazionale interagirono in diversi modi: il teatro è stato spesso direttamente 'politico' e la politica è stata spesso apertamente teatrale.

Dei 13 uomini giustiziati durante 'Easter Rising' del 1916 - a completamento del sistema bi-partitico del governo inglese, conservatori, liberali, e perfino il partito del lavoro, tutti d'accordo, - non meno di quattro erano poeti o scrittori. Negli anni seguenti Brendan Behan era un membro dell'IRA imprigionato dai tribunali inglesi. Gli stessi avvenimenti del 1916 rappresentarono una rivoluzione concepita come un fatto di teatro di strada:

Una drammatizzazione ~~che vive con gli attori individualmente votati a una lotta necessaria, apparentemente, per cancellare anni di apatia imposta a una popolazione oppressa e intimidita.~~ che vive con gli attori individualmente votati a una lotta necessaria, apparentemente, per cancellare anni di apatia imposta a una popolazione oppressa e intimidita. La natura massiccia e totalitaria delle forze che controllavano l'Irlanda non offriva ai ribelli alcuna alternativa. Il pubblico di una tale 'passione laica', non era soltanto il popolo irlandese, ma anche la stampa borghese e i politici che hanno assoggettato il mondo alla propaganda imperialista e dai quali gli attori e i drammaturghi sono sempre stati presentati come nazionalisti fanatici, criminali subumani, e-o mistici cattolici. Ironicamente, tutto questo, benché non è certamente in Irlanda che si può individuare la genuina ossessività del bo scrittore cattolico. Graham Greene, Evelyn Vaugh sono inglesi, Mauriac è francese.

Nel 1981 nel mio paese stiamo di nuovo sperimentando una ancor più estrema forma di teatro politico di quanto non sia accaduto nel 1916. Ecco brevemente lo scenario: ATTO I: 1976. Il Governo inglese decide arbitrariamente di non considerare più prigionieri politici gli arrestati per crimini contro lo stato, ma mantiene la condizione di prigionieri politici a coloro che sono già in carcere, con il diritto quindi di portare i loro abiti, di non assoggettarsi ai lavori del carcere e di incontrarsi liberamente. Leggi speciali, tribunali speciali, speciali forme di interrogatorio, sentenze molto pesanti sono all'ordine del giorno. Quando i prigionieri vengono portati in prigione ora gli si dice: "Sei un criminale comune e devi indossare l'uniforme del carcere: quelli che abbiamo arrestato prima del marzo del '76 non sono criminali comuni e possono vestire come gli pare. Tuttavia i reati commessi da tutti e due i gruppi sono esattamente gli stessi e sono entrambi dovuti all'insopportabile condizione politica dell'Irlanda del Nord. ATTO I: scena II. Una commissione di indagine di Amnesty International ha scoperto che con questo sistema il 76% degli arrestati ~~xx~~ sono dichiarati

colpevoli sulla base di confessioni estorte, attraverso intense pressioni psicologiche e torture fisiche, praticate in speciali centri per gli interrogatori. Probabilmente ~~alla fine~~ almeno metà degli accusati è innocente.

L'ATTO II sviluppa lo "scenario" dopo l'introduzione: 400 persone hanno rifiutato di ~~vestire~~ l'uniforme del carcere, e perciò hanno perso ogni privilegio e sono rimasti nudi, ~~già~~ rinchiusi 24 ore su 24. Nel 1978 gli uomini nudi ~~hanno rifiutato di lasciare le loro celle in segno di protesta per l'umiliazione rappresentata dalla loro nudità. Comincia così la protesta del non lavarsi, gli escrementi sono spalmati sui muri delle celle. Lo spettacolo adesso diventa orrido e grottesco. E' una sorta di decisione di individui che gridano al mondo la loro volontà di essere testimoni attivi e partecipanti dell'illogicità folle del dramma a cui sono costretti a partecipare. Ci sono altre sottotrame concernenti il modo in cui le forze imperialiste costruiscono un muro di silenzio attorno a loro e impediscono che le loro grida giungano al mondo esterno.~~

TERZO ATTO: Apice drammatico: Emerge un protagonista. Il prigioniero politico ~~R~~ Robert Sands M. P., eletto al Parlamento da 30.000 irlandesi che vogliono che egli sia il rappresentante della volontà comune e i prigionieri politici possano vestire i loro abiti. Il ~~5~~ 5 maggio 1981 muore per lo sciopero della fame. Egli è, drammaticamente parlando, una figura prometeica: come l'eroe di Eschilo egli ha resistito ai messaggeri dell'Olimpo imperialista - i Commissari per la Commissione per i diritti umani, l'inviato del Papa, i Membri del Parlamento europeo - che gli chiedevano tutti di interrompere lo sciopero della fame e di salvare la faccia del Governo inglese. Centomila oppressi seguono il suo funerale e gli porgono omaggio. Ma questa non è la fine dello spettacolo. Una settimana più tardi un altro giovane che faceva lo sciopero della fame, muore, altri due saranno morti la prossima settimana e poi un altro e un altro, ciascuno prendendo il posto del predecessore. L'epilogo dell'azione principale è finito.

E' l'avversario che lo ha chiarito con la sua posizione. Mrs. Thatcher, la signora di ferro, dichiara: "Un ^{crimine} ~~crimine~~ è un crimine e un crimine è un crimine".

Ora, come dice Mercurio nel Prometeo incatenato:

Non dire che Zeus
ti ha gettato in una sofferenza senza fine
non Zeus ma te stesso devi biasimare.
Sai cosa ti aspetta: non è né improvviso né segreto
Solo la tua follia ti trascina
nell'inestricabile rete della distruzione.

Ma nella commedia di ~~Yeats~~ Yeats THE KING'S TRESHOLD, un testo molto attuale per uno sciopero della fame, il re dice:"

Ha scelto la morte:
rifiutando di mangiare e bere, per poter portare
maledizione su di me; perché vi è una legge,
una vecchia e folle legge, che se un uomo
ha subito un torto, o pensa di averlo subito, e langue
sulla soglia di un altro fino a morirne
per sempre gente comune verrà
innalzando un terribile grido contro quel ~~folle~~ soglio,
anche dovesse esser quello del re
mentr'gli là giacendo,
morendo là, il mio buon nome in tutto il mondo
muore. Io non posso far nulla,
i miei nobili direbbero che sono un debole, e forse,

lo stesso trono sarebbe scosso....."

Come possiamo noi professionisti del teatro collocare il nostro lavoro essenzialmente imitativo di fronte a questo straordinario pubblico spettacolo in cui il mondo assiste ad una sequenza di giovani che si lasciano morire di fame fino all'autodistruzione dei loro corpi mentre allo stesso tempo il Governo inglese ostenta la sua implacabile intransigenza contro ogni appello alle più commosse emozioni umane?

Sia in Irlanda che in Inghilterra il teatro dipende dalle sovvenzioni fino al punto di strangolarne la creatività ~~benigna e innocua~~ cosicché, essendo stati tagliati a motivo della crisi molti finanziamenti pubblici, la risposta del mondo teatrale è stata di cercare immediatamente sovvenzioni meno avare nella forma della sponsorizzazione commerciale. La ricerca di fonti finanziarie è diventata più importante per il teatro che la dedizione al suo lavoro. Etuttavia come si può mantenere in vita una forma artistica che pare incapace di presentare il più pallido riflesso dell'orrendo spettacolo della vita reale? Gli scrittori in Germania non ~~potrebbero~~ ^{potevano} lottare contro lo spettacolo dei campi nazisti. Se essi avessero tentato sarebbero finiti essi stessi in un campo di concentramento.

In Inghilterra, una società certamente più ~~xx~~ liberale, e anche in Irlanda, dove il mondo artistico ha teso in questi ultimi anni a seguire l'orientamento culturale dell'Inghilterra piuttosto che le sue peculiari esperienze, gli scrittori che lottano diventano soggetti ad una intensa campagna propagandistica, sono denunciati come traditori della cultura, estremisti, collaboratori e sostenitori del terrorismo. Se essi tentano di sviluppare ~~il~~ i loro soggetti sotto un certo punto di vista, possono essere arrestati sotto l'accusa di reato contro lo Stato in forza delle leggi per la prevenzione del terrorismo. Tuttavia nello spettacolo dello sciopero della fame, essi sono sicuramente opposti a quello che io ritengo essere la vera radice della creatività artistica: la sfida ~~della~~ dell'individuo che manifesta il suo-sua proposito di combattere contro un intero sistema costruito per distruggere qualsiasi cosa che gli resista, e di fatto distrugge la persona come creatura indipendente capace di dire no a una violenza inefficiente, illogica, coercitiva e antidemocratica che produce un ingiusto stato di cose.

Nel regno delle arti organizzate si ritiene abbastanza comunemente che questi pensieri non possono adeguatamente ^{essere} espressi attraverso l'arte, l'artista è portato quindi al silenzio o alla volgarità o a compiere gesti ~~extra~~ artistici, che si potrebbe argomentare chiunque altro può fare.

Io stessa sono stata arrestata due volte in forza della legge di prevenzione del terrorismo. Sono stata due volte nella prigione femminile di Armagh nel nord dell'Irlanda, proprio per gesti di questo genere. In galera sono stata ~~trattata~~ ^{trattata}, a dispetto delle smentite ufficiali come prigioniero politico perdendo naturalmente tutti i miei potenziali diritti di carcerato. In questo periodo, l'anno scorso, io ero con trenta ragazze tra i 17 e i 22 anni: non eravamo nude perché alle prigioniere era permesso vestire i loro abiti, ma eravamo rinchiusi 24 ore al giorno senza alcuna possibilità di ricevere stimoli culturali o intellettuali eccetto la Bibbia, cibo inadeguato: i nostri escrementi dovevamo gettarli contro il muro, le urine uscivano tutto il giorno dai vasi sotto il letto, insetti di ogni specie ci pungevano e infestavano la cella. La mia compagnia di cella era una ragazza di vent'anni condannata a dieci anni per non aver fatto niente.

Gli altri miei compagni, qualcuno che assomigliava alle vittime di Belsen, ~~XXXXX~~
X stanno ancora scontando enormi condanne nella convinzione che non saranno mai
considerati dall'Inghilterra prigionieri politici ma criminali.

In quella prigione dove noi siamo state arrestate da uomini, giudicate da uomini,
picchiate da uomini, dove le nostre condizioni erano mascherate dalla propaganda
prodotta da uomini, dove la religione era amministrata da uomini, ho finito per
capire il vero significato repressivo di una cultura dominata dall'uomo.

E' solo nella nostra vita teatrale che alle donne non è permesso di penetrare in
quella cultura maschile. La rappresentazione attuale degli uomini sulla scena,
come per i musulmani e gli ebrei non è concesso rappresentare Dio o agli inglesi
seriamente rappresentare la famiglia reale, è affidata unicamente agli uomini,
così le donne attrici non possono rappresentare ruoli maschili. Il mio stesso con-
tributo al teatro, uscendo da questa esperienza, è di garantirmi che tutti i per-
sonaggi principali ^{anche maschili,} nelle commedie che io scrivo, da me o in collaborazione, per
il teatro professionistico, devono essere interpretati da donne.

Potrei perciò finire, da donna, con un'altra osservazione che, come le altre due,
è un'osservazione su un discorso maschile: Dagli scritti di Robert Sands, portati
fuori dal Blocco H dove egli è ~~XXXXXX~~ morto: "Ho combattuto un mostro, oggi, e
una volta ancora ho sconfitto le sue armi. Il mostro è furbo, gioca con me, mi
umilia, mi tortura, sono come un topo a paragone di questo gigante, ma quando
respingo le torture, io so che io sono quel che sono. Nulla che mi venga inflitto,
può cambiare questo fatto. Se non lo battiamo ~~XXXX~~ subito, mi ucciderà, ne sono
certo. Mi tiene chiuso in una buia e puzzolente tomba e manda i suoi diavoli a tor-
mentarmi e torturarmi. I mostri non esistono, neanche i diavoli, ma la mia pena,
le mie sofferenze, la mia angoscia sono reali. Devo resistere. Devo resistere.
Non so da che parte scappare. Questa tomba sarà la mia sepoltura. Sono circon-
dato da una giungla di ~~XXXXXX~~ *filo spinato*. Il mostro ruggisce e mi dice: " Non
uscirai mai di qui. Se non fai come ti dico io non ti lascerò più". Io rifiuto.

"Non vestirò l'uniforme del collegio
né mitemente passerò il mio tempo
che la spada irlandese oombatta l'Inghilterra
e ottocento anni di crimini. "